

catto, perchè nessuno gli darà il prezzo che chiede.

Io vorrei che si specificasse ciò in questo articolo 30. All'ultimo comma bisognerebbe aggiungere quel paragrafo che abbiamo approvato precedentemente nell'articolo 8-bis, che costituisce una misura di sicurezza la quale assolutamente bisogna concedere ai conduttori.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Mi permetto di fare osservare che l'onorevole Caetani ha certamente ragione per il caso nel quale le scorte vive e morte non siano assunte da chi entra nel fondo, ma se nella domanda di concessione si faccia la richiesta per ottenere le scorte vive e morte, e se nel piano di concessione questo trapasso è concesso non vedo perchè si debbano fissare ora dei termini.

In caso la fissazione di questi termini è squisitamente materia di regolamento, perchè, se ci dovrà essere l'assegnazione di un termine per sottrarre il proprietario da qualunque forma di ricatto, quando le scorte vive e morte non sono rilevate da chi entra nel fondo, invece quando le scorte vive e morte facciano parte della stipulazione per la nuova sistemazione, non c'è nessuna ragione di fissare un termine.

Quindi si deve tener conto della osservazione dell'onorevole Caetani, ma per ricordarsene nel regolamento e nei soli congrui casi.

PRESIDENTE. Onorevole Caetani, insiste ?

CAETANI. Onorevole Modigliani ha perfettamente ragione, ma in un senso soltanto ed appunto che il disegno di legge non considera la vendita coattiva delle scorte vive e morte.

MODIGLIANI. Nemmeno la esclude.

CAETANI. Non escludere non vuol dire approvare. Qui si tratta di latifondi che vengono espropriati per una trasformazione agraria, e per sostituirvi un altro tipo di coltura; è inevitabile quindi che una parte delle scorte vive e morte dovranno essere vendute dal proprietario o dal conduttore e non possiamo ammettere che si debba far iugolare dai concessionari !

MODIGLIANI. Provvederà il regolamento.

CAETANI. Vede, onorevole Modigliani se i concessionari richiedessero integralmente scorte vive e morte che esistano sul fondo vorrebbe dire che intendano suben-

trare senza idea alcuna di cambiare il modo di conduzione.

Quindi proporrei, senza entrare in dettagli, che a questo articolo venisse aggiunta una frase che potremmo formulare con precisione, in cui si dica che si terrà debito conto del tempo, occorrente al conduttore per poter disporre delle scorte vive e morte, raccogliere i frutti pendenti ed andarsene senza eccessiva perdita.

PRESIDENTE. L'onorevole Pucci ha facoltà di parlare.

PUCCI. Mi associo alle osservazioni dell'onorevole Caetani, anche e soprattutto da un punto di vista che riguarda singolarmente la Sicilia. Nel latifondo siciliano non è che le scorte vive appartengano ad un fondo, ma rappresentano scorte per un'infinità di proprietari, perchè i pascoli bradi rappresentano proprietà che possono essere espropriate, ma che possono anche non essere espropriate; quindi, in questo senso, non è possibile obbligare quelli che hanno questi armenti a disfarsene.

Ed ecco perchè è necessario che si dia un congruo termine, perchè questo proprietario possa liberarsi di tutti questi armenti, ed anche perchè il pascolo preparato per essi possa essere sfruttato.

Altrimenti verremo nella conclusione che quello che entra non può sfruttare il pascolo, quello che esce non lo può sfruttare, e si perderebbe in tal modo tutto il prodotto di questa industria armentizia che invece è necessario salvaguardare per quanto è possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Giuffrida ha facoltà di parlare.

GIUFFRIDA. Vorrei pregare l'onorevole Caetani di considerare bene che si era tutti d'accordo di sopprimere tutto il titolo, rinviandone la materia al regolamento. Ora se invece mantenessimo il primo articolo, aggiungendovi per di più un emendamento, significherebbe che di conseguenza dovremmo regolare in questa sede tutta la materia; ciò che certamente non è nemmeno nel desiderio dell'onorevole Caetani.

Penso che l'onorevole Caetani si potrebbe riservare di presentare la sua proposta in sede più opportuna, anche nelle disposizioni transitorie o nell'articolo che deferirà al regolamento la disciplina di determinare materie e non insistere ora nella sua proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Caetani ha facoltà di parlare.

CAETANI. Allora, in sede delle disposizioni transitorie mi riservo di presentare